

VIA CRUCIS

nel

**Percorso storico- museale
del carcere “Le Nuove”**

*Le sofferenze del detenuto e beato
Giuseppe Girotti*

**Via Paolo Borsellino n. 3
Torino**

Mercoledì 25 marzo 2015 h. 21

A cura
dell'Associazione Onlus “Nessun uomo è un'isola”

PRIMA STAZIONE
(Ingresso principale di Corso Vittorio Emanuele N. 127)

GESU' PRIGIONIERO

**"... Quando ti abbiamo visto...in carcere e siamo venuti a visitarti?...
In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di
questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Mt 25, 39-40).**

Questo annuncio evangelico dà dignità all'uomo sofferente in prigione e ignorato dalla società.

Gli innumerevoli patimenti dei carcerati sono inimmaginabili e costituiscono una vera passione che porta alla morte. Questa croce umana, nascosta e reale, sia condivisa da noi in stato di libertà, questa sera, per aiutare i carcerati nel camminare insieme con gli Agenti di Polizia Penitenziaria e la società esterna.

Preghiamo insieme lungo il percorso storico museale, suddiviso in stazioni tipiche della sofferenza carceraria, lasciandoci guidare dalle riflessioni del Beato Giuseppe Girotti, imprigionato a "Le Nuove" di Torino, dal 29 Agosto al 21 Settembre 1944, deportato a Dachau dove morì il 1° Aprile 1945.

Ave Maria...

CANTO

Sta la Madre sempre accanto, alla croce del dolore, dove pende il Signore.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SECONDA STAZIONE
(La garitta di Corso Vittorio angolo Via Paolo Borsellino)

GESU' CONDANNATO A MORTE

P. Giuseppe Girotti è arrestato nella villa della famiglia Bona a Cavoretto. Fa ingresso in carcere con una condanna a morte. Non un avvocato di difesa, né un normale tribunale, ma spregiudicati nazifascisti lo giudicano decidendo la sua sorte già prima di arrestarlo e di incarcerarlo. Per la giustizia umana lui deve essere punito e distrutto.

Dal libro di Isaia:

“A metà della mia vita me ne vado alle porte degli inferi; sono privato del resto dei miei anni – dicevo – Non vedrò più il Signore sulla terra dei viventi, non vedrò più nessuno fra gli abitanti di questo mondo”.

(Is. 38, 10-11).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

“Mi vedo sottratto quel numero d’anni che, secondo il corso normale delle cose, ancor mi spetterebbe... Su questa terra ove vivono gli uomini, non posso più aspettare gli aiuti, i benefici di Dio, perché sto per morire... Tutti i benefici di questa vita si possono facilmente sintetizzare nel favore di Dio... e in quella comunione di affetti colla famiglia e cogli amici che rendono tanto gioconda la vita... Psicologicamente parlando si spiega molto bene che chi soffre o teme, suole percepire solo ciò che è triste o reca molestia. Onde non si può arguire dai soli lamenti e timori... tutta quanta la nozione di condizione di vita nell’al di là”.

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, commentato dal P. Giuseppe Girotti O.P., Torino, L.I.C.E., 1942, note 10 e 11, p. 409).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti per tutti gli innocenti che vengono incarcerati ingiustamente, le persone che vengono calunniate per cattiveria e tutte le vittime del terrorismo di ieri e di oggi.

Ave Maria...

CANTO

Quella Madre vede il Figlio, per le colpe della gente, camminare nel dolore.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

TERZA STAZIONE
(Il Giardino del Silenzio)

GESU' CARICATO DELLA CROCE

L'ordinamento penitenziario prevede un trattamento di riguardo ai religiosi detenuti. Il Beato Giuseppe Girotti è considerato un criminale comune, allocato con altri che possono essere anche spie camuffate e traditori. Egli sa tacere, considerando che in certe circostanze della vita il silenzio è la migliore risposta di un uomo autentico.

Dal libro di Isaia:

“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca” (Is. 53, 7).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

“Con piena libertà, con somma mansuetudine permette che lo si strazi, lo si uccida, senza che si difenda, senza neppure opporre la più piccola resistenza... [è] il silenzio di Cristo durante la sua passione (Mt. 26,63; Mc. 14,61; 1 Pt 2,23). Colui che malmenato... non lascia sfuggire né un lamento, né una parola di risentimento o di minaccia, dando esempio della massima pazienza e dolcezza, è degno della più grande ammirazione”.

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., nota n. 7, p. 556).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti per imparare ad accettare in silenzio la nostra croce ogni giorno, soprattutto quando una persona non può gestirsi come vuole per aver perso la libertà.

Ave Maria...

CANTO

Un sol gesto di rispetto, al fratello nel dolore, viene fatto al Signore.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE
(1° Osservatorio))

GESU' RINNEGATO DAL POTERE

La perquisizione umilia la persona fino alla perdita della propria identità. Ferisce l'integrità civile dell'individuo, ancora di più quella di un religioso. A Padre Giuseppe Girotti non si riconosce il suo essere domenicano, si nega la sua identità civile: non più un religioso né una persona, ma un recluso senza libertà e dignità.

Gli effetti personali come la corona del Rosario e il breviario sono prelevati dai nazisti del Primo Braccio, che fanno sparire i detenuti in una notte nebbiosa, che lo vogliono il più povero fra i poveri, imponendogli una condizione di vita che disprezza la sua professione perpetua del voto di povertà.

Dal libro di Isaia:

“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, né splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima”.

(Is. 53, 2b-3).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

“Non solo l'apparenza... non sarà attraente, ma il disprezzo e i dolori lo colpiranno in sommo grado... dolori molteplici, intensi e violenti... A causa dei dolori, dei maltrattamenti e delle piaghe, il suo aspetto è così nauseabondo, ripugnante da far voltare la faccia a chi lo guarda. Tale essendo il suo aspetto,... molti non hanno che disprezzo... Così anche qui [Isaia] annuncia il perfido comportamento della nazione Israelitica nei confronti del Messia, e questo è... veramente una colpa nazionale”.

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., nota n. 3, p. 554).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti per conservarci integri e coerenti con noi stessi quando i dubbi, le cattive compagnie, la fragilità e la dipendenza caratteriale ci fanno pensare ed agire come gli altri, ci portano a far parte delle organizzazioni criminali, distruggendo in noi i semi di bontà, doni dello Spirito Santo.

Ave Maria...

CANTO

Se restiamo nell'amore, Dio vive in mezzo a noi, e la pace è in ogni cuore. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUINTA STAZIONE
(Ufficio del maresciallo SIEGEL)

GESU' INTERROGATO DA PILATO ED ERODE

Appena giunto in prigione, il Beato Giuseppe Girotti è aggredito dalle domande terrorizzanti del maresciallo Siegel e del Capitano Alois Schmidt. E' un internato nel Primo Braccio per aver aiutato i perseguitati dal regime. La sua pericolosità sociale è determinata dall'aver nascosto gli ebrei considerati nemici della Repubblica Sociale Italiana.

Dal libro di Isaia:

“Perisce il giusto, nessuno ci bada. I pii sono tolti di mezzo, nessuno ci fa caso. Il giusto è tolto di mezzo a causa del male... Di chi vi prendete gioco? Contro chi allargate la bocca e tirate fuori la lingua?”.

(Is. 57, 1 e 4a).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

“La morte prematura del giusto è un monito gravissimo, perché Dio gli toglie la vita per sottrarlo a mali maggiori... La sorte dei giusti in simili circostanze forma un vivo contrasto colla vita che conducono quei capi indegni. Mentre questi trascorrono il loro tempo in bagordi, quelli muoiono, e nessuno comprende la minaccia che racchiude questa morte prematura; nessuno riflette che essi erano le colonne dell'edificio sociale il quale, una volta scomparsi i giusti, è destinato a crollare; se Dio li chiama a sé, lo fa solo per sottrarli al terribile giudizio che la regnante corruzione non può mancare d'attirarsi addosso...beffeggiare, calunniare, insultare i buoni... sono espressioni che lasciano capire quanto sia schifoso, abbominevole essere presi in giro da tali miserabili”.

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., nota nn. 1, 3 e 4, p. 574).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti per rispondere con la saggezza del cuore alle situazioni crudeli della società, per far emergere il bene sul male, la pace sull'odio, la gioia sulla tristezza, in modo speciale negli uomini depressi e che si lasciano andare perché sono in prigione.

Ave Maria...

CANTO

Rinnoviamo nella vita, il comando del Signore: voi vivrete nell'amore.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SESTA STAZIONE
(La cella del Beato Giuseppe GIROTTI)

GESU' CHIUSO IN CELLA

Le dinamiche di di distruzione e annientamento sono attive nel Primo Braccio del carcere "Le Nuove" 1943-45. Il Beato Giuseppe Girotti passa dalla cella del convento di "San Domenico" di Torino alla cella carceraria stretta, chiusa e con una finestra a 2.10 metri dal pavimento. A Lui carcerato si dà solo un po' d'acqua in una brocca, brodaglia. Subisce il tormento fisico dei pidocchi, delle pulci e delle cimici e il terrore dei nazifascisti.

Dal libro di Isaia:

"La mia vita è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio? Non lo sai forse ? Non l'hai udito?... Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. I fanciulli si stancano e si affaticano, e i giovani cadono per debolezza, ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come le aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi". (Is. 40, 27b- 31).

Scriva il Beato Giuseppe Girotti, riportando una citazione di San Gregorio:

"Quando ci consacriamo a Dio con una vera conversione, non dobbiamo perdere la forza che avevamo, ma cambiarne la direzione, impiegandola in ciò che Dio richiede da noi. Le persone che prima erano tutto ardore per il mondo e infaticabili nel soddisfare la loro ambizione e la loro avarizia, devono ora diventare zelanti e coraggiose per combattere l'orgoglio e l'amore delle ricchezze, per resistere alla corruzione del secolo, per assoggettare la carne allo spirito e finalmente per innalzarsi a Dio come aquile, mentre prima strisciavano quali serpenti nella polvere".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 27, 28, e 29, p. 423).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti per proteggerci nei momenti di abbandono e di allontanamento dalla società. Lo preghiamo in particolare per i detenuti disperati e propensi a farla finita, affinché la riconciliazione con se stessi aiuti la persona a restaurare i rapporti con gli altri e a sentirsi sempre parte integrante del genere umano.

Ave Maria...

CANTO

Un sol gesto di conforto, al fratello nel dolore, viene fatto al Signore.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SETTIMA STAZIONE
(Cella di Ignazio Vian)

GESU' ISOLATO DALLA SOCIETA'

Il detenuto di solito può comunicare con il mondo esterno scrivendo una volta alla settimana, previo il visto del Direttore, il quale può sequestrare la corrispondenza per motivi di ordine e di sicurezza pubblica. E' concesso un colloquio con persone autorizzate e identificate per la durata di mezz'ora. Il Beato Giuseppe Girotti, prigioniero per avere ridotto le sofferenze di tanti perseguitati, è trattato dalle forze nemiche come se fosse il più pericoloso criminale. L'impotenza schiacciante invade la sua intimità e il silenzio assoluto della cella genera in lui molteplici pensieri e sentimenti tesi a condividere le sofferenze dei propri cari che lo cercano senza successo.

Dal libro di Isaia:

"Signore, noi speriamo in te; al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio. Di notte anela a te l'anima mia, al mattino dentro di me il mio spirito ti cerca; perché quando eserciti i tuoi giudizi sulla terra, imparano la giustizia gli abitanti del mondo. Si usi pure la clemenza ai malvagi". (Is. 26, 8-10).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti citando Fillion e Trochon:

"Agli eletti non sono mancate le prove durante la loro vita; ma avevano capito che erano loro inviate pel loro bene; perciò le hanno sopportate con coraggio... Il ricordo intimo, amorevole di Colui che le infliggeva loro li aiutava a sostenerle... L'empio ignora la ragione della bontà e della pazienza di Dio, e non vede che hanno per scopo di indurlo a penitenza. La misericordia gli sembra un contrassegno di debolezza".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 8 e 10, p. 351).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti per consolarci nei momenti di solitudine affinché la Parola di Dio illumini il nostro cuore e l'amore di Dio rafforzi la nostra volontà di operare al meglio al presente
Ave Maria...

CANTO

Un sol gesto di tenerezza, al fratello nella tristezza, viene fatto al Signore.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

OTTAVA STAZIONE
(Corridoio dal 1° Braccio al Femminile)

GESU' RIVESTITO DA POVERO

A livello sociale, il Beato Giuseppe Girotti non può aiutare più i bisognosi dell'Ospizio dei "Poveri Vecchi" e di altri luoghi torinesi. E' vietato ogni movimento al di fuori della cella. L'apertura del cancello richiede prima l'autorizzazione del Capoguardia e poi una precisa chiave in possesso soltanto del carceriere. Non esce dal Primo Braccio nemmeno per recarsi nel cortile panottico a prendere un po' d'aria all'aperto. Egli concentra tutte le energie spirituali sia sulla crescita interiore di uomo, credente e religioso, sia sulla comunione con l'Ordine dei Predicatori, la Chiesa e il mondo intero.

Dal libro di Isaia:

"Ecco voi digiunate fra litigi ed alterchi e colpendo con pugni iniqui... Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?... Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?". (Is. 58, 4a, 5a, 7).

Scriva il Beato Giuseppe Girotti:

"Il loro è un digiuno puramente esterno, cordialmente riprovato da Dio... L'elemosina come pure l'orazione deve santificare il digiuno... non basta aiutare il povero; bisogna aiutarlo in modo da non solo non disprezzarlo, ma da essere convinti che la sua carne è la nostra propria, ch'egli è quel che siamo noi e che noi siamo quel ch'egli è... Il profeta insiste ancora sulla necessità dell'emendazione interiore, [sul togliere] tutti i maltrattamenti ingiusti che i grandi infliggono ai piccoli, i potenti ai deboli, i ricchi ai poveri, i datori di lavoro agli operai."

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 5-7, 10, pp. 582-84).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti perché ci faccia comprendere che laddove c'è un bisognoso lì c'è Cristo. Ci rivolgiamo a lui che sperimentò questa condizione dell'uomo comune.

Ave Maria...

CANTO

Rinnoviamo nella vita, il comando del Signore: voi vivrete nell'amore.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

NONA STAZIONE
(Sotto la nicchia della Madonna)

LA RICONCILIAZIONE DELL'UMANITA' CON DIO E LA MADRE DI GESU'

Alla Madonna si rivolgono i detenuti privati della libertà, le incarcerate incinte e i bambini imprigionati con le proprie madri.

Alla Madonna le guardie carcerarie manifestano la loro preoccupazione di salvare il posto di lavoro per mantenere la famiglia, l'esigenza di dare affetto e un futuro accettabile ai propri congiunti. Tali vissuti sono ancora più marcati durante l'occupazione nazifascista del famigerato Primo Braccio tedesco.

Il Beato Giuseppe Girotti di certo prega la Vergine Madre di tutti gli uomini perché protegga anche queste persone de "Le Nuove". Nel 1936 lui aveva perso la mamma terrena, cui dedica il suo commento ai libri sapienziali. Un legame indissolubile lo lega maggiormente alla Madonna del Rosario.

Dal libro di Isaia:

"Per l'iniquità della sua avarizia mi sono adirato, l'ho percosso, mi sono nascosto e sdegnato; eppure egli, voltandosi, se n'è andato per le strade del suo cuore. Ho visto le sue vie, ma voglio guidarlo e offrgli consolazioni". (Is. 57, 17-18).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

"Un'anima crede di poter essere più felice abbandonando il Signore... Per uscire dallo stato sciagurato in cui si è volontariamente gettata, bisogna che Dio segua i suoi andamenti e ci pensi Lui a ricondurla sulla retta via e guarirla... Javhè non abbandona il suo popolo, mentre questo, tutto malato e piagato (v. Is. 1, 4-6) se ne va errabondo per le vie del peccato... per l'avarizia, la cupidigia del danaro, [che] è la peggiore delle sue passioni. Dio lo segue con occhio e cuore paterno e lo guarirà riconducendolo al bene.

[La Madonna del Rosario intercede per il trionfo della misericordia di Dio con la riconciliazione del popolo con il Signore]".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 16-17, p. 578).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti affinché la Madonna che segue l'umanità con varie apparizioni nella storia ci protegga, ci consoli e ci guidi verso suo Figlio, che è Via, Vita e Verità. Chiediamo insieme una speciale intercessione per tutti coloro che operano nelle carceri del mondo.

Salve Regina ...

CANTO

Quando siamo nel dolore, il pensiero di Maria, apre l'anima a sperare.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

DECIMA STAZIONE
(La casacca del deportato morto nel 1945)

GESU' SPOGLIATO E PRIVATO DI OGNI CONFORTO

Il regolamento penitenziario prevede l'obbligo di ascoltare la Santa Messa e di pregare per correggere i comportamenti immorali e contrari alla legge penale. Ne è prova la collocazione architettonica della Cappella Maschile al centro del carcere de "Le Nuove".

Nel famigerato Primo Braccio Tedesco, il Beato Giuseppe Girotti, per ordine tassativo dei nazisti, non celebra la Santa Messa, né recita il breviario, né incontra il cappellano per un conforto spirituale. Gli sono proibiti tutti gli stimoli culturali per creare lo svuotamento mentale e distruggere ogni capacità critica. In realtà, egli prega per il suo amico, il prof. Giuseppe Diena, arrestato con lui, per la moglie Elettra Bruno rimasta da sola a casa, per l'amico Carlo Bona che lo aveva seguito nella sua azione di difesa degli ebrei perseguitati.

Dal libro di Isaia:

"Chi hai temuto? Di chi hai avuto paura per farti infedele? E di me non ti ricordi, non ti curi? Non sono io che uso pazienza da sempre?... Alle tue grida ti salvino i tuoi idoli numerosi. Tutti se li porterà via il vento, un soffio se le prenderà. Chi invece confida in me possederà la terra, erediterà il mio santo monte". (Is. 57, 11-13).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

"Perché mai Israele abbandona Dio? Per la vana paura degli uomini; e non pensava che disprezzando Javhé per difendersi dagli uomini, sarebbe incorso in mali molto più gravi... I giusti, coloro che hanno posto la loro fiducia in Javhé, godranno le promesse... di pace e di felicità... Da notare che la restaurazione non è promessa al popolo ebraico come tale, ma solo a coloro che hanno fiducia nel Signore".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 11-14, pp. 576-577).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti affinché non ci faccia mai mancare chi ci sorride, ci dia una parola di conforto, un consiglio buono nei momenti difficili della vita.

Ave Maria...

CANTO

Il perdono della croce è un segno di speranza: Dio ci porta nel suo cuore. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

UNDICESIMA STAZIONE
(Rifugio antiaereo)

GESU' ANGOSCIATO PER GLI ALTRI

Un'altra sofferenza inimmaginabile in carcere, durante questo periodo, è provocata dalle sirene dell'allarme e dai rumori degli aerei nemici che bombardano punti strategici di Torino e talvolta abitazioni, ospedali, chiese e anche il carcere "Le Nuove". La notte tra il 20 e il 21 Novembre 1942 due detenuti muoiono a causa di una bomba caduta nel IV Braccio.

Durante la detenzione del Beato Giuseppe Girotti, gli allarmi avvengono di giorno, durano meno di un'ora. Il panico si diffonde ovunque. Il 3 Settembre 1944 non si dà alcun allarme e di notte vengono sganciati quindici spezzoni incendiari sulla città, provocando panico e stress psicologico. Dal famigerato Primo Braccio, sotto il Comando Germanico, nessun detenuto viene portato nel ricovero antiaereo.

Dal libro di Isaia:

"Noi tutti urliamo come orsi, andiamo gemendo come colombe... perché i nostri delitti ci stanno davanti e noi conosciamo le nostre iniquità: prevaricare e rinnegare il Signore, cessare di seguire il nostro Dio, parlare di oppressione e di ribellione, concepire con il cuore e pronunciare parole false". (Is. 59, 11-13).

Scriva il Beato Giuseppe Girotti:

"La causa di tanti dolori, amarezze, lamenti, gemiti, ecc. va ricercata nei... peccati... In uno stato dove non esula la giustizia, non vi può essere sicurezza; i buoni quindi, le persone oneste che fuggono il vizio, sono più che mai esposte alle vessazioni, alle spogliazioni, alle ingiurie dei malviventi".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 11-15, pp. 588).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti affinché interceda per noi nei momenti in cui ci viene voglia di ribellarci e di rifiutare la nostra croce quotidiana, ci aiuti a seguire il suo esempio di fare sempre la volontà di Dio, soprattutto quando non ci piace come lo stare in carcere.

Alve Maria...

CANTO

Il perdono della croce è un segno di carità: Dio la dona ad ogni cuore.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

DODICESIMA STAZIONE
(Asilo nido)

GESU' VITTIMA INNOCENTE

Un giorno in carcere non si dimentica mai per tutta la vita. Si può diventare madre durante la carcerazione. Si può diventare madre durante la carcerazione. Si possono crescere bambini in prigione. La cella della mamma diventa camera da letto del figlio appena nato, il cortile dell'ora d'aria il suo giardino, dove si usa un'altalena fatta con un'asse e un cavo legato a un albero, due celle allargate che formano la sala giochi. Chi commette un reato, finisce in prigione e dice: "Mi è andata male". L'innocente non trova nella giustizia umana motivazioni sufficienti per la privazione della sua libertà. Il Beato Giuseppe Girotti è condannato da innocente. Non è un oppositore politico, ma un uomo di Dio, non è un ideologo di destra ma un conoscitore della Parola di Dio, non un gerarca fascista che esercita potere sugli altri, ma un religioso che aiuta il prossimo per carità fino alla morte come Cristo.

Dal libro di Isaia:

"In Egitto è sceso il mio popolo un tempo per abitarvi come straniero; poi l'Assiro senza motivo lo ha oppresso... Il mio popolo è stato deportato per nulla. I suoi dominatori trionfano... e sempre tutti i giorni, il mio nome è stato disprezzato. Pertanto il mio popolo conoscerà il mio nome". (Is. 52, 4-6a).

Scriva il Beato Giuseppe Girotti:

"Questa via della passione anche se apparisce estranea ai quadri del pensiero umano, è veramente quella che Javhé ha tracciato. Un cumulo di dolori si rovescia sopra di Lui, ma Egli, innocente soffre per noi.. La fede nel Salvatore venturo... fa entrare nella coscienza religiosa, col senso del dolore, il valore reale della vita presente".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., nota n. 13, p. 549).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti affinché ciascuno di noi faccia sempre la volontà di Dio con pazienza, umiltà e mitezza, soprattutto quando siamo ingiustamente maltrattati.

Ave Maria...

CANTO

O Maria che vedesti l'Innocente morto in croce: dona a noi consolazione. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

TREDICESIMA STAZIONE
(Letto di contenzione)

GESU' CROCIFISSO E MORTO

Aderire alla propria situazione reale richiede un atteggiamento di obbedienza alle varie esigenze del momento. **La sottomissione è una regola di vita intramuraria obbligatoria.** I detenuti devono obbedire prontamente e rispettosamente senza fare osservazioni di sorta agli impiegati, agli agenti di custodia ed alle persone addette allo stabilimento. E' un atteggiamento richiesto al delinquente comune per salvaguardare l'ordine e la sicurezza interna del carcere. Chi si ribella rischia di essere trattenuto con il letto di contenzione. Il Beato Giuseppe Girotti obbedisce per scelta religiosa ai suoi superiori. Il suo voto di obbedienza mira a onorare ed elogiare Dio, creatore e padre di tutti gli uomini. Di certo rifiuta gli ordini nazifascisti per evitare la paura di morire o dietro alle loro minacce terribili. Il suo corpo, martoriato e ucciso, è buttato nella fossa comune di Leitenberg (Dachau). Il suo spirito è saldo nella fede in Dio, unico baluardo di salvezza, esempio di vita venerato da tutti i cattolici del mondo.

Dal libro di Isaia:

“Il Signore mi ha dato una lingua erudita, affinché io sappia sostenere colla parola chi è stanco... Ho abbandonato il mio corpo a quelli che mi percuotevano e le mie guance a quelli che mi strappavano la barba; non ho nascosto il mio volto a quelli che mi schernivano e mi sputacchiavano”. (Is. 50, 4-6).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

“Come Lui sempre mi [il Servo di Javhé] istruisce, sempre mi manifesta la sua volontà, così io sempre obbedisco, non indietreggio, non esito mai...sa d'avere nel Signore un aiuto potentissimo ed è certo che le sue sofferenze si trasformeranno in una corona di gloria”.

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 4-7, pp. 537-538).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti affinché la volontà di Dio sia sempre rispettata prima della volontà umana. Chiediamo di schierarci ovunque e comunque con Lui e non coi potenti del mondo. Preghiamo per i carcerati affinché in Dio e non nei boss trovino il sostegno della loro vita.

Ave Maria...

CANTO

Il perdono della croce è un segno di amore: Dio ci porta nel suo cuore.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUATTORDICESIMA STAZIONE
(Ufficio di Suor Giuseppina)

LE PIE DONNE PIANGONO GESU' SEPOLTO

L'unica persona che può aiutare il Beato Giuseppe Girotti in carcere è Suor Giuseppina perché accede al Primo Braccio per pulire l'Ufficio del comandante tedesco. Sollecita interventi esterni a suo favore, ma nulla può di fronte alla condanna della deportazione. Non le rimane che pregare, insieme con il cappellano del carcere, Padre Ezio Somadossi, missionario della Consolata. Tutte le Suore, Figlie della Carità, supplicano Dio per porre fine a questo flagello universale, consolare tutti i perseguitati, trasformare ogni uomo in un "cuore pensante".

Dal libro di Isaia:

"Egli ha visto che non c'era nessuno , si è meravigliato perché nessuno intercedeva. Ma lo ha soccorso il suo braccio, la sua giustizia lo ha sostenuto... Egli ricompenserà secondo le opere sdegno ai suoi avversari, vergogna ai suoi nemici; alle isole darà la ricompensa".
(Is. 59, 16 e 18).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

"Le risorse umane non possono recar rimedio... Dio solo con la sua potenza e santità è l'autore della salvezza del popolo... Dio si accinge a compiere l'opera sua in due fasi: la prima è la distruzione del nemico; la seconda è fatta di salvezza e di giustizia".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., note nn. 16-19, pp. 588-589).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti affinché possiamo essere sempre a fianco di chi soffre. Non preoccuparsi tanto di risolvere i problemi altrui ma di camminare insieme con chi sta male come i carcerati, i moribondi, le persone disoccupate, i disagiati, qualsiasi bisognoso.

Alve Maria...

CANTO

Umiliato e disprezzato, io ti vedo mio Signore, per donare a noi la vita.
Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUINDICESIMA STAZIONE
(Cappella Femminile)

Il beato Giuseppe Girotti come GESU' RISORTO

L'atteggiamento di preghiera è costante per rendere presente lo Spirito Santo in un ambiente di odio e di morte. **L'amore per Dio e il prossimo** genera nel Beato Giuseppe Girotti nuove riflessioni sul suo modo di porsi di fronte agli altri, molteplici visioni della realtà storica, diverse prospettive del progresso civile radicate nella tragedia della Seconda Guerra Mondiale.

Dal libro di Isaia:

"Dopo il suo ultimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà un bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli".

(Is. 53, 11-12).

Scrive il Beato Giuseppe Girotti:

"Dinanzi al fulgente mistero della Croce, gli uomini sperimentano tutta la efficacia della carità di Cristo che trasforma in sorgente di salvezza l'infinito suo dolore per dire a tutti coloro che soffrono – e tutti soffrono – che dalla sofferenza sgorga ogni forza di rigenerazione e di redenzione per una vita più degna dell'uomo. Dinanzi a quest'altare si incontrano dunque le contraddizioni dello spirito e della carne, per essere vinte e domate dalla santa verità liberatrice che restaura in noi l'armonia spezzata dal peccato e nella subordinazione dello spirito a Dio trova la forza di ricostruire la vita nel suo valore reale, subordinando la materia allo spirito. Dinanzi all'Uomo dei dolori tutte le divergenze dell'odio e dell'amore, della speranza e della disperazione, della gioia e della tristezza... si risolvono in un finale accordo superiore".

(Il Vecchio Testamento: Il Libro di Isaia, op. cit., nota n. 12, pp. 559-560).

Preghiamo il Beato Giuseppe Girotti affinché ci renda sempre più caritatevoli verso i nemici, i carcerati, gli ebrei, la società esterna, la Chiesa Cattolica, gli atei, i confratelli, le famiglie, nella gioia di Cristo Risorto.

Gloria al Padre...

Maria del Santo Rosario, prega per noi.

Beato Giuseppe Girotti prega per noi.

Il Signore morto in croce, risorto e ascenso al Cielo, ci benedica ora e sempre con il Padre e lo Spirito Santo. AMEN